



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Sintesi Tematica delle Attività

aprile 2004 - dicembre 2010

PAGINA BIANCA

Mandato

L'Ufficio di Piano, organo tecnico collegiale di supporto al Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (nel seguito: **Comitato Misto**) ex art. 4 L. 798/84, è stato costituito con D.P.C.M. 13 febbraio 2004 allo scopo di garantire lo sviluppo sistematico delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nello specifico l'Ufficio di Piano, sulla base di quanto decretato dall'art. 2 del D.P.C.M. 13 febbraio 2004, svolge attività di verifica del Piano Generale degli Interventi, sulla base delle conoscenze attuali dello stato di avanzamento delle attività e delle opere in corso di realizzazione e progettazione, valuta i fabbisogni finanziari con indicazione temporale di erogazione degli stessi, verifica e integra i piani di intervento di tutte le amministrazioni competenti, e valuta l'adeguatezza delle opere ipotizzate rispetto agli obiettivi perseguiti. L'Ufficio di Piano è inoltre chiamato ad esprimere pareri e a formulare proposte di indirizzo su tematiche specifiche di competenza del Comitato Misto.

Composizione

L'Ufficio di Piano è composto da tredici esperti nazionali ed internazionali di riconosciuta competenza ed esperienza nel campo della ricerca scientifica e delle amministrazioni pubbliche, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Le funzioni di coordinamento sono svolte dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

Organizzazione delle attività

L'Ufficio di Piano, entrato in funzione il 22 aprile 2004, si riunisce con cadenza mensile, per un totale di undici incontri all'anno, presso la sede del Magistrato alle Acque di Venezia. Se necessario, a seconda delle esigenze e dello sviluppo delle attività, vengono effettuate adunanze straordinarie.

L'Ufficio di Piano si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha costituito una propria Segreteria Tecnica avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazione dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici.

L'Ufficio di Piano si esprime attraverso **Pareri, Documenti e Rapporti**, sottoposti ad approvazione collegiale e generalmente rivolti ad organi decisionali o enti operativi.

Nello svolgimento della propria attività, l'Ufficio di Piano, oltre al contributo specialistico dei componenti e ai risultati delle discussioni collegiali, si avvale delle **audizioni** di enti, rappresentanti di imprese e responsabili istituzionali operanti nell'ambito della salvaguardia di Venezia, e di esperti di vari settori.

L'Ufficio di Piano effettua **sopralluoghi** per una verifica diretta degli interventi in corso.

L'Ufficio di Piano, infine, approva annualmente un documento di sintesi sulle attività svolte.

Attività

INTERVENTI DI SALVAGUARDIA SECONDO LA LEGISLAZIONE SPECIALE PER VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano ha ascoltato i principali soggetti assegnatari dei finanziamenti della legislazione speciale per Venezia e ha raccolto ed esaminato la documentazione sullo stato di avanzamento tecnico e finanziario degli interventi di loro competenza.
- L'Ufficio di Piano ha proceduto alla redazione di quadri di sintesi e di dettaglio finanziario sugli interventi di salvaguardia, con un approccio informativo volto al razionale impiego delle risorse afferenti la salvaguardia e alla massima integrazione degli interventi. Il lavoro è stato sviluppato in un Rapporto che include anche elaborazioni e quadri di sintesi sullo stato di avanzamento fisico degli interventi.

Documenti emessi

- **Rapporto periodico del 12 novembre 2007, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2006"**
- **Rapporto periodico del 17 novembre 2008, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2007"**
- **Rapporto periodico dell'11 settembre 2009, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2008"**
- **Rapporto periodico dell'13 settembre 2010, "Legislazione speciale per Venezia. Attività di salvaguardia. Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche. Aggiornato al 31.12.2009"**

PIANO MORFOLOGICO DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Attività

- L'Ufficio di Piano è stato chiamato dal Magistrato alle Acque ad esprimersi sugli "Studi di base, linee guida e proposte d'intervento del Piano Morfologico" e i successivi disciplinari tecnici e, rilevando carenze nei contenuti e nell'impostazione metodologica, ha suggerito modifiche ed integrazioni. In tale fase sono stati approfonditi i temi della valutazione ambientale (V.A.S. e V.Inc.A.), della gestione dei fanghi di dragaggio, della biodisponibilità degli inquinanti e della pesca meccanica alle vongole. L'Ufficio di Piano ha successivamente fornito in itinere ulteriori indicazioni alla struttura di coordinamento del Piano Morfologico e, nel contempo, ha apprezzato l'adozione di un approccio di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) nazionale con tavoli preliminari di concertazione locale, l'uso di scenari e indicatori, e la consapevolezza di dover integrare il Piano in un corpus legislativo pianificatorio ancora in evoluzione. Nell'ambito della sua attività di indirizzo e supervisione ai lavori di coordinamento del Piano Morfologico, l'Ufficio di Piano ha sottolineato la necessità di riutilizzare in laguna previo trattamento i sedimenti contaminati stoccati e di porre in atto sistemi atti a favorire la deposizione del sedimento in sospensione. Dal punto di vista metodologico, si è preso atto dell'impostazione per scenario unico multi-opzione da comporre per obiettivi e priorità delle Amministrazioni. È stata apprezzata l'intenzione di adottare criteri ecologici di compatibilità con la biodiversità lagunare nel popolamento delle strutture morfologiche ricostruite e lo sforzo di quantificare gli impatti degli interventi che hanno maggiore effetto sulla laguna.
- Con riferimento agli interventi da realizzare nelle more di approvazione del Piano Morfologico, l'Ufficio di Piano è stato chiamato dal Magistrato alle Acque ad esprimersi sul progetto di ricostruzione di strutture morfologiche antistanti il Canale dei Marani. L'Ufficio di Piano ha sostenuto la necessità di procedere soltanto con interventi a difesa diretta della città dal moto ondoso, sulla base di criteri funzionali e non esclusivamente storici, e pur tuttavia cercando di evitare la costruzione di barene ove non presenti nelle cartografie storiche.

Documenti emessi

- **Parere** del 1 luglio 2005, "Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia"
- **Documento di indirizzo** del 12 maggio 2006, "Sugli Studi di base, linee guida e proposte di intervento del Piano Morfologico del Magistrato alle Acque di Venezia, con riferimento al disciplinare tecnico delle attività del gennaio 2006"
- **Parere** del 22 gennaio 2007, "Ripristino morfologico delle velme e delle barene antistanti il Canale dei Marani"
- **Documento di osservazioni** del 10 dicembre 2007, "Verifiche in itinere sui contenuti del Piano Morfologico progressivamente elaborati"

“11 PUNTI” DI CUI ALLA DELIBERA DEL COMITATO MISTO DEL 3 APRILE 2003**Attività**

- L'Ufficio di Piano, su mandato del Comitato Misto, ha acquisito dati e informazioni sullo stato di avanzamento delle attività indicate dai Comuni di Venezia e Chioggia nella delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003 (“11 Punti”).
- L'Ufficio di Piano, anche su specifica richiesta del Sindaco del Comune di Venezia, è pervenuto a considerazioni di approfondimento su varie questioni, le principali delle quali erano già state discusse in documenti antecedenti. I temi affrontati sono stati: morfologia alle bocche di porto e gestione dei sedimenti, per cui è stata prodotta anche una nota di idromorfologia; immissione in laguna di acque dolci e sedimenti fluviali, con una nota di valutazione sull'utilizzo in laguna dei sedimenti lacustri montani; morfologia lagunare; portualità veneziana; incremento delle capacità dissipative alle bocche di porto; quota di salvaguardia delle difese locali; stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività di salvaguardia.

Documenti emessi

- **Parere** dell'8 ottobre 2004, "Intervento sperimentale in scala reale alla bocca di porto di Malamocco atto ad aumentare, in modo temporaneo e reversibile, le capacità dissipative al fine di verificare rigorosamente i modelli matematici idrodinamici e morfodinamici disponibili"
- **Considerazioni** del 9 marzo 2007, "Sugli 11 Punti di cui alla Delibera del Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo del 3 aprile 2003"

MONITORAGGI AMBIENTALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA, DEL MARE PROSPICIENTE E DEL BACINO SCOLANTE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha formato un quadro conoscitivo di sintesi sui soggetti competenti, le attività svolte e i costi sostenuti nell'ambito dei monitoraggi ambientali della laguna, del mare prospiciente e del bacino scolante.
- L'Ufficio di Piano ha sentito il CORILA in relazione alle attività di monitoraggio ambientale e socio-economico dei cantieri per la realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto, affidategli dal Magistrato alle Acque.
- L'Ufficio di Piano ha acquisito un'informativa da parte del Ministero dell'Ambiente sugli adempimenti previsti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE e un'informativa da parte di I.C.R.A.M. in ordine alla proposta di linee guida per il monitoraggio della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva stessa.
- A seguito delle audizioni, l'Ufficio di Piano ha individuato la necessità di integrare, razionalizzare e coordinare i sistemi di monitoraggio ambientale allo scopo di evitare duplicazioni e rendere possibile una comune fruizione di dati di qualità condivisa.

Documenti emessi

- **Parere del 4 maggio 2007, "Monitoraggi ambientali della Laguna di Venezia, del mare prospiciente e del bacino scolante"**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI VENEZIA - PORTO MARGHERA: ASPETTI AMBIENTALI ED ECONOMICI**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha acquisito un'articolata informativa sullo sviluppo delle attività di messa in sicurezza di emergenza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Venezia - Porto Marghera da parte della Regione del Veneto e del Ministero dell'Ambiente, quindi: sul Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera; sul P.I.F. (Progetto Integrato Fusina), centro polifunzionale per il trattamento delle acque; sull' "Accordo Vallone Moranzani", per lo smaltimento dei fanghi in un articolato progetto di valorizzazione ambientale; sull' "Area Pili", di bonifica dei fondali lagunari.
- L'Ufficio di Piano si è espresso raccomandando, in particolare, di procedere con gli interventi all'interno del S.I.N. al fine di garantire la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente e di incentivare l'acquisizione delle aree da parte di potenziali investitori.
- L'Ufficio di Piano ha acquisito informative, dai soggetti competenti (chiamati in audizione), sulle attività produttive in atto nella Zona Industriale di Porto Marghera, in particolare quelle portuali, e sulle prospettive di sviluppo dell'area.
- L'Ufficio di Piano è pervenuto ad un'analisi sullo stato della produzione e dell'occupazione negli anni recenti al fine di cogliere le tendenze, con particolare riguardo alla struttura produttiva dei terminal portuali, ed ha individuato nel "Nuovo Patto per Marghera", coordinato dalla Regione del Veneto, il percorso di condivisione delle scelte strategiche per lo sviluppo della Zona Industriale.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"**
- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Porto Marghera: interventi di riqualificazione ambientale nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera"**

EMERGENZA RELATIVA AI CANALI INDUSTRIALI DI GRANDE NAVIGAZIONE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha preso atto dell'emergenza socio-economica e ambientale relativa ai canali portuali di Venezia, espressa dal Commissario Delegato a ciò preposto, e delle prime indicazioni di intervento per il ripristino della navigabilità da questi esposte.
- L'Ufficio di Piano si è espresso a favore della urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in strutture permanentemente emerse (isole) adeguatamente coneterminate al fine di evitare contaminazioni del sistema lagunare circostante, chiedendo l'adozione di misure di compensazione e di mitigazione idrauliche ed ecologiche e vincolando tali interventi a quelli previsti dal redigendo Piano Morfologico della laguna.
- Nel quadro di un più ampio dibattito sulle possibilità di gestione dei sedimenti dragati dai canali di navigazione, l'Ufficio di Piano ha valutato un'esperienza internazionale di gestione dei sedimenti di dragaggio, ritenendo la tecnica presentata una tra le possibili modalità di gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali navigabili, applicabile in determinate condizioni di qualità dei sedimenti movimentati.

Documenti emessi

- **Parere del 7 marzo 2005, "Urgente messa a dimora nell'ambito lagunare dei fanghi contaminati derivanti dal dragaggio dei canali portuali, in una struttura permanentemente emersa (isola) adeguatamente conterminata"**

- **Documento di riflessione del 6 marzo 2006, "Sulla gestione sostenibile dei sedimenti dragati dai canali di navigazione"**

PORTUALITÀ VENEZIANA: TRAFFICI NAVALI E ASPETTI ECONOMICI

Attività

- L'Ufficio di Piano ha articolato un proprio quadro conoscitivo sui traffici navali alle bocche di porto del Lido e di Malamocco, elaborando e interpretando le informazioni ricevute dagli enti competenti. Sono state studiate le frequenze di transito alle bocche di porto, in relazione alle caratteristiche dimensionali e tipologiche del naviglio, e delineate le principali criticità in relazione alla morfologia dei canali e al futuro assetto delle bocche di porto. Elaborazioni relative ai transiti di navi merci con carico hanno consentito di evidenziare che il porto si è configurato come prevalente recettore di merci, dominato dal traffico di portacontainer, in un contesto in cui i terminal portuali commerciali in conto terzi mostrano di conservare una posizione relativa dominante, mentre l'attivazione della funzione portuale ad opera di stabilimenti localizzati nella Zona Industriale si dimostra essere assai limitata.
- Nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003, si sono messe in evidenza le criticità legate al transito e ormeggio delle grandi navi da crociera in Centro Storico, e gli effetti sulla navigazione passeggeri e merci ipotizzabili a seguito delle chiusure delle opere mobili.

Documenti emessi

- **Rapporto del 22 gennaio 2007, "Traffico portuale nella Laguna di Venezia. Statistiche sul traffico navale merci e passeggeri alle bocche di porto di Malamocco e del Lido"**
- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Zona Industriale di Porto Marghera: attività produttive e funzione portuale. Analisi conoscitiva e prime indicazioni"**

OPERE DI REGOLAZIONE DELLE MAREE ALLE BOCCHE DI PORTO

Attività

- L'Ufficio di Piano ha approfondito alcuni aspetti inerenti le opere di regolazione delle maree alle bocche di porto nell'ambito delle attività relative agli "11 Punti", di cui alla delibera del Comitato Misto del 3 aprile 2003.
- L'Ufficio di Piano ha esaminato la documentazione relativa alle attività in corso alle bocche di porto ed è stato informato dal CORILA in relazione ai risultati del monitoraggio degli effetti prodotti dai cantieri alle bocche di porto sul sistema ambientale e socio-economico veneziano.
- L'Ufficio di Piano si è espresso sullo stato di avanzamento fisico ed economico-finanziario delle opere, sui connessi aspetti ambientali e paesaggistici, sulla funzionalità del traffico portuale, e sul significato delle opere di compensazione.
- Particolare attenzione è stata posta alle strutture impiantistiche interne delle paratoie e dei cassoni, e al sistema di connessione a cerniera paratoie/cassoni, risultando l'installazione delle cerniere e delle paratoie particolarmente delicata in ragione delle minime tolleranze ammesse. Inoltre, è stato apprezzato nelle sue caratteristiche funzionali e modalità operative il mezzo di movimentazione delle paratoie.

Documenti emessi

- **Osservazioni del 9 ottobre 2006, "Stato di avanzamento del progetto di opere mobili per la difesa della Laguna di Venezia dalle acque alte"**

PESCA MECCANICA ALLE VONGOLE NELLA LAGUNA DI VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha acquisito informazioni e documentazione presso i soggetti competenti (chiamati in audizione) sull'attività di pesca meccanica alle vongole nella Laguna di Venezia, con particolare riguardo agli effetti prodotti sulla morfologia lagunare e alle problematiche sociali sorte con l'avviamento del processo di conversione produttiva dalla pesca meccanica gestita all'allevamento.
- L'Ufficio di Piano si è espresso con suggerimenti a carattere gestionale rivolti alle amministrazioni competenti, raccomandando la lotta alla pesca abusiva e la conversione dalla pesca meccanica gestita all'allevamento in aree della laguna opportunamente localizzate, e secondo modalità e quantitativi sostenibili per la specie pescata, per l'ambiente lagunare e per la tutela della qualità igienico-sanitaria del prodotto.

Documenti emessi

- **Parere del 7 luglio 2006, "Sulla fase di transizione dalla pesca gestita delle vongole all'allevamento nella Laguna di Venezia"**
- **Rapporto tematico del 4 luglio 2008, "Pesca di *Tapes philippinarum* in Laguna di Venezia. Stato dell'arte e prospettive"**

STATO ECOLOGICO DELLA LAGUNA**Attività**

- Fondandosi su dati e informazioni derivanti dai monitoraggi ambientali e su analisi scientifiche pubblicate in letteratura, l'Ufficio di Piano ha inquadrato lo stato ecologico della Laguna di Venezia, individuando le tendenze dello stato di qualità delle varie matrici ambientali. Caratterizzato uno stato ecologico complessivamente in miglioramento, l'Ufficio di Piano ha tuttavia richiamato alla necessità di specifici interventi volti a completare l'opera di salvaguardia e, nel contempo, ad analisi puntuale di particolari fenomeni non ancora studiati a sufficienza.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico del 15 settembre 2008, "Attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna: lo stato ecologico della Laguna"**

CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI E LOCALI**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha acquisito informative da esperti locali e internazionali sugli scenari futuri di eustatismo a seguito delle previsioni di cambiamento climatico, a livello sia globale che locale (Adriatico), e sui possibili interventi di mitigazione degli impatti connessi con l'eustatismo.

Documenti emessi

- È in corso la redazione di un rapporto tematico sull'argomento che terrà conto dei dati scientifici più aggiornati.

MANUTENZIONE DELLA SALVAGUARDIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano muovendo dalla definizione degli interventi di manutenzione in Venezia Insulare e delle altre opere di salvaguardia lagunare, giungendo così a precisare i limiti del concetto di "manutenzione della salvaguardia", comprensiva di tutti gli interventi di manutenzione, e non soltanto di quelli concorrenti le

opere di regolazione delle maree alle bocche di porto, ha proposto una quantificazione dei fabbisogni per la manutenzione fino al 2040.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico dell'8 ottobre 2010, "Manutenzione della "salvaguardia""**

Sviluppo dello storico arsenale (settore Nord) di Venezia**Attività**

- L'Ufficio di Piano è stato informato da enti e istituzioni che si ritiene possano svolgere un ruolo preminente nell'ambito di una strategia di sviluppo dell'Arsenale. In particolare, si è auspicato che l'Arsenale oltre a costituire centro di tecnologie navali possa divenire polo di ricerca scientifica popolato da istituzioni di ricerca e imprese, avente come ambito operativo gli ambienti lagunari e costieri, il mare e i cambiamenti climatici, anche alla luce dei saperi acquisiti sulla salvaguardia di Venezia nel corso degli ultimi decenni. Anche a seguito di un sopralluogo in situ, l'Ufficio di Piano ha potuto constatare come il riutilizzo a scopi tecnologici delle antiche strutture dell'Arsenale comporti benefici conservativi legati ai restauri effettuati.

Documenti emessi

- **Considerazioni del 5 giugno 2009, "Considerazioni sulle prospettive di sviluppo del complesso storico dell'Arsenale Nord di Venezia"**

Qualità dei sedimenti lagunari e tecnologie di bonifica**Attività**

- L'Ufficio di Piano, a seguito delle informative acquisite dagli enti competenti, è giunto ad auspicare che venga realizzato un piano generale di gestione dei sedimenti; che venga accertato l'attuale stato di contaminazione dei sedimenti in tutta la laguna; che vengano effettuate analisi di biodisponibilità, prove ecotossicologiche, analisi di rischio ecologico, studi sui flussi verticali di sedimenti, sperimentazioni sul risanamento di sedimenti contaminati già stoccati, allo scopo di rendere i sedimenti disponibili per le ricostruzioni morfologiche; che venga vagliata la possibilità, con sedimenti di qualità idonea, di un loro riutilizzo permanente a ciclo chiuso. Infine, l'Ufficio di Piano ha invitato a svolgere approfondimenti sulla gestione delle opere mobili alle bocche di porto allo scopo di limitare la fuoriuscita dei sedimenti in mare.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico dell'1 febbraio 2010, "La gestione dei sedimenti contaminati nella Laguna di Venezia"**

Criticità di spesa della Regione del Veneto sui fondi della legge speciale**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha sviluppato un'analisi sul vincolo strutturale-organizzativo che risulta limitare la capacità di spesa della Regione del Veneto sui fondi della legge speciale per Venezia. È emerso che, dal punto di vista finanziario, sarebbe auspicabile il superamento del vincolo di bilancio imposto dal Patto di Stabilità e un flusso costante e certo di risorse, in modo da poter effettuare una pianificazione certa degli interventi. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, si sollecita: il ricorso allo strumento dell'accordo di programma nel quale vengano stabiliti tempi certi dell'iter tecnico-amministrativo; la selezione di imprese aggiudicatarie dei lavori con vincoli più stringenti sui tempi e i risultati; un più efficace meccanismo dell'azione sostitutiva nel settore della bonifica dei siti inquinati; l'inclusione del processo di manutenzione nella progettazione di ogni intervento, con l'individuazione delle competenze e la copertura dei costi. È stata anche individuata, quale elemento di criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, la discrepanza fra le attuali conoscenze scientifiche in materia di qualità delle acque e l'ormai obsoleta legislazione vigente.

Documenti emessi

- **Rapporto tematico** del 10 maggio 2010, "Analisi delle criticità di spesa dei fondi della legge speciale per Venezia da parte della Regione del Veneto"

ANALISI CONOSCITIVA SUL TURISMO A VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano considera l'analisi del fenomeno turistico a Venezia come rientrante fra i propri compiti istituzionali inerenti la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. I flussi turistici costituiscono argomento della salvaguardia perché impattano sull'igiene urbana, sulla qualità dell'acqua e dei sedimenti nei canali interni e lagunari, sulla qualità dell'aria, sulle strutture fisiche del Centro Storico veneziano e sulle strutture morfologiche lagunari. I flussi turistici hanno altresì effetto sulla vivibilità del Centro Storico, sulle attività economiche e sul patrimonio immobiliare abitativo. La sostenibilità del turismo a Venezia costituisce un problema ancora irrisolto e non adeguatamente studiato di cui si sta tentando di delineare i contorni, collegando fra loro i vari elementi che lo compongono.

Documenti emessi

- È in corso la redazione di un rapporto tematico sull'argomento.

PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) LAGUNA DI VENEZIA AI SENSI DELLE DIRR. 92/43/CEE E 2009/147/CE**Attività**

- L'Ufficio di Piano si è espresso sul documento per le consultazioni del progetto di piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE) e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), rilevando alcuni elementi di criticità nel processo di definizione del piano, nell'approccio metodologico, sui fattori di pressione, sugli obiettivi e le misure del piano, e sul monitoraggio. Il documento rileva come il processo di redazione del piano di gestione non sia strettamente conservazionistico, ma apra agli usi sostenibili della laguna. È importante inoltre che la coerenza tra piano di gestione e strumenti di pianificazione e regolamentazione territoriale pre-esistenti sia garantita, e che gli scenari di cambiamento climatico suscettibile di esercitare impatti su habitat e comunità biologiche vengano considerati. Il documento invita ad adottare un approccio metodologico che individui indicatori, target, tempi di realizzazione e priorità, e quindi ad un'analisi approfondita dei fattori di pressione di origine antropica e naturale. Infine, pare necessaria l'integrazione del piano di monitoraggio con i sistemi di monitoraggio già esistenti, la cui razionalizzazione e coordinamento sono state più volte auspicate dall'Ufficio di Piano.

Documenti emessi

- **Documento di osservazioni** del 5 novembre 2010, "Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli (92/43/CEE; 2009/147/CE)"

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE AI SENSI DELLA DIR. 2000/60/CE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha svolto alcuni approfondimenti sul piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con riferimento la sub-unità idrografica laguna di Venezia. Le osservazioni espresse non si riferiscono tanto ai contenuti, quanto ad aspetti che sembrano rivestire una certa importanza nella fase di attuazione del piano di gestione, e sui quali si invita all'approfondimento. Dalle informative è emerso che l'elemento di maggiore criticità sembra essere costituito dall'inesistenza di un piano-programma di interventi e dal fatto che ogni avanzamento è legato ad un piano di finanziamenti non ancora individuato. Emergono inoltre difficoltà di implementazione della normativa generale derivante dalla direttiva europea ad una realtà locale, quella veneziana, che necessita invece di essere gestita con norme speciali.

Documenti emessi

- **Documento di osservazioni** del 3 dicembre 2010, "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali ai sensi della direttiva 2000/60/CE, sub-unità laguna di Venezia"

PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"***Attività***

- L'Ufficio di Piano nell'adunanza dell'8 ottobre 2010 ha valutato positivamente la predisposizione del Piano di gestione del sito patrimonio dell'umanità UNESCO "Venezia e la sua laguna", quale contributo al miglioramento, razionalizzazione e verifica delle banche dati su Venezia e la sua laguna. In tale prospettiva, l'Ufficio di Piano auspica una fattiva collaborazione con UNESCO (ente responsabile per il coordinamento delle attività di predisposizione del piano), e Comune di Venezia (ente incaricato della redazione del piano), sostanziale in un periodico scambio di informazioni sui temi di maggiore significatività.

NUOVA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA***Attività***

- L'Ufficio di Piano, presa visione della bozza di legge speciale per Venezia elaborata su indicazione del Ministro per la Pubblica Amministrazione, nell'adunanza dell'8 ottobre 2010 ha prodotto una nota interna nella quale si evidenzia la necessità di pervenire ad un sistema di *governance* capace di comporre i poteri dei vari enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. L'Ufficio di Piano considera rilevante il monitoraggio continuo delle opere di salvaguardia e la previsione dei fabbisogni delle attività di manutenzione, che dovrebbero essere indicati dalla nuova legge speciale al fine di evitare che il realizzato (e i costi sostenuti) non risulti poi vanificato per carente o assente manutenzione.

PAGINA BIANCA



Ufficio di Piano
D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Legislazione speciale per Venezia

Attività di salvaguardia

Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche

Aggiornamento al 31.12.2010

SINTESI

**Quinto rapporto
Settembre 2011**

PAGINA BIANCA

SINTESI DEL RAPPORTO

L'edizione 2011 del rapporto sulle attività di salvaguardia finanziate dalle legislazioni speciali, non presenta novità nella sua struttura e nella documentazione predisposta rispetto all'edizione precedente, se non l'aggiornamento dei dati al dicembre 2010 (nel precedente rapporto la data di riferimento era dicembre 2009). Anche i commenti hanno la stessa struttura dell'edizione precedente, solamente riferiti ai rilievi che emergono dall'aggiornamento, in sintesi, di seguito presentati.

I governi nazionali hanno **assegnato** alla salvaguardia di Venezia, **nel corso di 27 anni** (dalla legge 798/84 fino al 31.12.2010), 10.296.830.000 euro così ripartiti (in ordine decrescente): 5.204.227.000 euro (50,5% del totale) allo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova); 2.035.224.000 euro (19,8%) al Comune di Venezia; 1.829.828.000 euro (17,8%) alla Regione del Veneto; 293.982.000 euro (2,9%) al Comune di Chioggia; 266.460.000 euro (2,6%) allo Stato in amministrazione diretta (Magistrato alle Acque). Questi 5 soggetti “principali” hanno quindi assorbito 9.629.721.000 euro, cioè il 93,5% delle risorse complessive. La parte restante, 667.109.000 euro (6,5% del totale) è stata distribuita a 17 altri soggetti coinvolti nella salvaguardia: 3 ministeri, la Provincia di Venezia, il Comune di Cavallino-Treporti, le 2 università locali, 3 enti portuali e aeroportuali, 3 enti culturali, 3 enti religiosi, un consorzio di ricerca scientifica. A fronte della disponibilità complessiva di 10.296.830.000 euro, sono stati **spesi** 9.629.642.000 euro (93,5% delle disponibilità), di cui 9.055.807.000 imputabili ai 5 soggetti “principali” e 573.835.000 agli altri soggetti. Il rapporto percentuale tra la spesa cumulata al 31.12.2010 e le disponibilità cumulate, attestato al 50,4% nel 2002, anno in cui le assegnazioni disponibili sono state massime (1.216.136.000 euro), negli anni successivi è cresciuto fino al 93,5% (dato 2010), a seguito del ridursi delle assegnazioni annuali e dell'accresciuta capacità di spesa del concessionario dello Stato, imputabile alla realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto (Sistema MOSE).

Le **disponibilità** sono, dapprincipio e fino al 2001, derivate dalla **legislazione speciale per Venezia** (7.687.424.000 euro). A partire dal 2002 invece, 2.456.574.000 euro sono stati veicolati dal **CIPE** (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), in attuazione della legge obiettivo 443/01 che ha incluso fra le opere strategiche nazionali il Sistema MOSE per la regolazione delle maree. Su questi finanziamenti è intervenuto il Comitato Misto istituito dall'art. 4 della legge 798/84, attribuendoli in quota parte fra i diversi soggetti competenti, ferma restando la destinazione primaria (90% allo Stato in concessione), e cioè la realizzazione del Sistema MOSE. Questo meccanismo ha penalizzato in misura maggiore la Regione del Veneto che ha visto

diminuire la propria quota di partecipazione dal 23,8% delle disponibilità complessive derivanti dalla legislazione speciale (7.687.424.000 euro) al 17,8% delle disponibilità complessive includenti anche i finanziamenti CIPE (10.296.830.000 euro). Si segnala, che al 31.12.2010 lo Stato non ha ancora reso disponibili 800.000.000 euro finanziati dal CIPE con delibera del 18.12.2008. Tale importo è pertanto non inclusi nella voce assegnato e disponibile del rapporto, ancorché considerato dal Concessionario nel proprio piano finanziario. Il Concessionario grazie a un prestito ponte delle banche ha tuttavia potuto portare avanti i lavori delle opere di regolazione delle maree. A ragione di questo, nel rapporto appare che il Concessionario ha speso un importo maggiore delle assegnazioni ricevute con residui (risorse non ancora spese) negativi.

Le assegnazioni rese disponibili ai soggetti beneficiari, nel corso di 27 anni, sono state distribuite tra i diversi scopi nel modo seguente: alla **salvaguardia fisica**, complesso di interventi che condizionano l'esistenza stessa della laguna, delle sue vie d'acqua e dei suoi centri abitati: 4.162.061.000 euro, pari al 40,4% del totale, di cui spesi 4.402.730.000 euro; alla **salvaguardia ambientale**, composta da interventi che condizionano primariamente le caratteristiche ambientali della laguna, ma non la sua esistenza fisica in quanto corpo idrico, 2.879.479.000 euro, circa il 28,0% delle assegnazioni complessive, di cui spesi 2.312.173.000 euro; allo **sviluppo socio-economico**, attuato con infrastrutture, manutenzione urbana, urbanizzazione primaria e secondaria, restauro e risanamento conservativo di immobili pubblici e privati, sviluppo di aree produttive, 2.482.991.000 euro: 24,1% del totale, di cui spesi 2.193.911.000 euro; infine, alla **salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico**, messa in atto con interventi conservativi e di restauro su beni immobili e, in minima parte, mobili di valore culturale, 772.299.000 euro: 7,5% del totale, di cui spesi 720.828.000 euro. Si rileva che la distribuzione delle risorse fra le diverse attività di salvaguardia è risultata mediamente stabile nel periodo, pur se con squilibri in singoli anni.

Categorie di salvaguardia	Finanz. assegnati e disponibili cumulati al 31.12.2010 (leg. speciale e CIPE)	% ass. e disp.	Importi spesi al 31.12.2010	Fabbisogno dal 2011*	% fabb.
Salvaguardia fisica	4.162.061.000	40,4	4.402.730.000	2.103.028.000	35,5
Salvaguardia ambientale	2.879.479.000	28,0	2.312.173.000	1.753.563.000	29,6
Sviluppo socio-economico	2.482.991.000	24,1	2.193.911.000	1.631.620.000	27,6
Salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico	772.299.000	7,5	720.828.000	428.400.000	7,2
Totale	10.296.830.000	100,0	9.629.642.000	5.916.611.000	100,0

* Il fabbisogno è decurtato dell'importo delle assegnazioni CIPE 2008 per il sistema MOSE pari a 800 milioni di euro e di quelle CIPE 2010 pari a 230 milioni, non ancora disponibile e pertanto non incluso nella voce assegnato e disponibile, che tenendo conto di queste ultime assegnazioni, ammonterebbe a 5.192.061.000€

Fonse: elaborazioni Segreteria Tecnica dell'Ufficio di Piano su dati forniti dalla Segreteria del Comitato ex art. 4 L. 798/84 e dai soggetti finanziati

Lo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) ha ricevuto complessivamente 5.204.227.000 euro, e ne ha spesi 5.413.062.000. La maggiore spesa rispetto alla disponibilità è dovuta al fatto che ai fini di questo rapporto si considerano solamente le somme assegnate e disponibili in cassa ai beneficiari. Si osservi come il Concessionario abbia potuto proseguire i lavori negli ultimi due anni grazie a prestiti ponte per almeno 800 milioni di Euro ottenuti dagli istituti di credito. Tale prestito viene concesso a fronte di delibere CIPE che finanziano gli interventi, in 'Legge Obiettivo', per il MOSE (es. la delibera del 18.12.2008 scadrà a settembre 2011). Lo Stato al 31.12.2010 aveva ancora in corso le procedure per rendere disponibili tali finanziamenti. Ulteriori 230 milioni di Euro sono stati finanziati dal CIPE nel 2010 (delibera 18.11.2010) per il completamento del sistema MOSE. Tale somma, finanziata solo di recente, non risulta ancora disponibile. Il 78,2% della propria assegnazione complessiva, 4.067.146.000 euro, di cui spesi 4.322.693.000, è stato destinato ad opere di difesa dalle acque alte e dalle mareggiate: rialzi per 10,6 km delle pavimentazioni dei centri abitati, marginamenti per 92 km a difesa dei centri abitati e nelle aree perimetrali della laguna; il Sistema MOSE, realizzato al 46%, spendendo 2.954.073.000 euro a fronte di disponibilità per 2.681.277.000 euro (51,5% delle disponibilità complessive); 45 km di spiagge e 8 km di dune, ricostruite con l'utilizzo di 9.950.000 mc di sabbia; moli foranei ristrutturati per 11 km. La quasi totalità dei restanti finanziamenti, cioè 1.137.081.000 (21,8% del totale, di cui spesi 1.090.369.000 euro), è stata destinata a: interventi di disinquinamento (messa in sicurezza o bonifica di 3.150.000 mq di laguna; rimozione di 221.000 mc di macroalghe; realizzazione di 390.000 mq di aree umide o di fitodepurazione); ricostruzione di morfologie lagunari (ricalibratura di 182 km di canali; dragaggio di 10.960.000 mc di sedimenti; ricostruzione di 14,0 kmq di strutture morfologiche, con l'impiego di 20.200.000 mc di sedimenti; rinaturalizzazione di 42 barene ricostruite); studi e monitoraggi della laguna (288 stazioni in laguna). A partire dal 2002, con 387.198.000 euro, i finanziamenti hanno cominciato ad affluire in maggiore misura (se si eccettuano i 22.039.000 euro del 2004), fino a toccare il picco nel 2005, con 657.536.000 euro, e considerata la media '95-'10 di 300.433.000 euro annui. Queste maggiori disponibilità sono state rese possibili dalla legge obiettivo 443/01 in attuazione della quale dal 2002 sono affluiti finanziamenti CIPE per il Sistema MOSE. La dinamica della spesa si è dimostrata crescente fin dal 1999: il rapporto percentuale tra speso e assegnato, cumulati a partire dalla legge 798/84, è passato dal 55,9% del 1999 al 104,0% del 2010, ad attestare una pianificazione della spesa esulante dall'irregolarità dei flussi finanziari. L'elevata propensione alla spesa è confermata anche dalla stretta correlazione (pari ad 1) esistente tra le disponibilità cumulate e la spesa cumulata, e dal fatto che al 31.12.2010 è stato speso il 4,0% in più delle assegnazioni complessive: 208.835.000 euro, interamente imputabili al Sistema MOSE.

Le risorse complessivamente messe a disposizione del Comune di Venezia, 2.035.224.000 euro (di cui spesi 1.846.577.000), a partire dalla legge 798/84 e fino al 31.12.2010 sono affluite con intensità

differenti. In media '95-'10, le disponibilità si sono attestate su 114.486.000 euro annui, ma gli anni successivi al 2002 (che segna un afflusso di 295.803.000 euro) hanno visto diminuire i flussi fino al 2008 (24.229.000 euro). Nel 2010 la somma disponibile si è attestata su un livello nettamente inferiore pari a 3.633.000. A partire dal 2002, il Comune ha beneficiato della legge obiettivo nella misura in cui ha ricevuto quota parte dei finanziamenti CIPE destinati al concessionario dello Stato. Gli indicatori di realizzazione fisica degli interventi attuati dal Comune risultano calcolati a partire dalla legge 139/92. Il 61,3% delle disponibilità cumulate dal 1984 e ammontanti a 1.246.991.000 euro (di cui spesi 1.146.008.000) sono state dedicate a: restauro di immobili pubblici di pregio (con 549 interventi su 69 unità edilizie), o comunque con destinazione d'uso pubblica (1.649 interventi su 162 immobili); acquisto di immobili in centro storico da parte di privati (finanziate 1.323 domande di contributi, acquisite 1.305 unità immobiliari per una superficie di 100.485 mq); restauro di immobili in centro storico da parte di privati (finanziate 7.539 domande di contributi, restaurate 15.238 unità immobiliari per una superficie di 944.300 mq). Spese per 255.541.000, a fronte di disponibilità pari a 284.025.000 euro (14,0% del totale), hanno sostenuto la manutenzione urbana veneziana, con il restauro/rialzo di 64,9 km di rive, il restauro/realizzazione di 233 ponti, la rimozione di 338.000 mc di sedimenti da 35,3 km di canali, i rialzi delle quote pavimentali e la sistemazione dei sottoservizi su 327.405 mq di superfici. Assegnazioni per 327.966.000 euro, pari al 16,1% del totale, spese per 284.660.000 euro, hanno sostenuto l'urbanizzazione di 200.221 mq di superfici e la realizzazione di 15 aree verdi. Gli insediamenti produttivi in 32 aree e 7 immobili, hanno richiesto una spesa di 142.379.000 euro a fronte di un'assegnazione di 154.546.000 euro (7,6% del totale). Il rapporto percentuale tra speso e assegnato cumulati dal 1984 fino al 31.12.2010 è cresciuto tra il 1997 e il 2010, passando da 39,6% a 90,7%. Il minore afflusso di risorse registrato a partire dal 2003 ha favorito un minore accumulo di disponibilità residue da spendere, che al 31.12.2010 assommavano a 188.647.000 euro (9,3% delle assegnazioni cumulate).

A partire dalla legge 798/84, la **Regione del Veneto** ha accumulato assegnazioni per 1.829.828.000 euro, spendendone 1.308.718.000. La media '95-'03 delle disponibilità annuali si è attestata su 165.345.000 euro annui, ma gli anni successivi, nei quali è stato attivo il meccanismo di finanziamenti CIPE, hanno registrato assegnazioni nulle. Fa eccezione il 2007, anno per cui la legge finanziaria L. 296/06 ha in misura ridotta rifinanziato la legge speciale. Tali fondi si sono resi disponibili nell'annualità 2009 quando è intervenuta la ripartizione da parte del Consiglio Regionale. La Regione ha ricevuto assegnazioni per 1.702.349.000 euro (pari al 93,0% delle proprie disponibilità complessive), spendendone 1.187.885.000 nel miglioramento della qualità delle acque e dei sedimenti lagunari: disinquinamento del territorio scolante in laguna (1.418 km di fognature; 59 interventi su impianti di depurazione; 203 km di corsi d'acqua; 1.062 interventi e 11.213 ha trattati in agricoltura e zootecnia; carico medio di fosforo vicino all'obiettivo di 300t/a e di azoto in